

SCHEMA DIDATTICA per SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI

Lunedì 17 novembre 2025, ore 10.30

CIRCLES, il viaggio dei Giochi

coreografie e regia **Giulia Staccioli**

in scena **Kataklò Athletic Dance Theatre** e **Jacopo Pozzi**

testi e drammaturgia **Jacopo Pozzi**

assistente alle coreografie **Irene Saltarelli**

disegno luci **Marco Farneti**

musiche AA.VV.

Durata: 75 minuti

IL SEGUENTE **APPROFONDIMENTO DIDATTICO** È A CURA DELLA COMPAGNIA KATAKLÒ ATHLETIC DANCE THEATRE.

SCENARIO

Nell'inverno del 2026 il nostro Paese ospiterà i Giochi Olimpici, il più importante evento del panorama sportivo internazionale: il solo luogo al mondo dove cronaca e storia si materializzano nello stesso istante, tra medaglie, narrativa e un'incessante copertura mediatica.

L'Italia intera si mobilita a più livelli, da quello sportivo a quello istituzionale, il mondo ci osserva, i giornali non parlano d'altro e gli atleti di tutto il Pianeta lavorano duramente per quattro anni (o forse di più) solo allo scopo di esserci, di partecipare e, possibilmente, di vincere.

Ma cosa sono davvero le Olimpiadi invernali?

E, soprattutto, cos'è davvero lo sport?

Scavando a fondo nella storia dell'uomo e analizzandone in chiave artistica l'evoluzione, andiamo a ripercorrere le grandi tappe che ci hanno permesso, come individui e come società, di eleggere lo sport a strumento di dialogo, di coesione, di confronto.

Dalla scoperta del gioco fino all'invenzione dei Giochi Olimpici. Dall'utilizzo del corpo come elemento di sopravvivenza, specie in inverno e specie in montagna, alla creazione del futuro, dove spettacolarità, professionismo e inventiva contribuiscono a ridefinire i contorni del presente.

Qual è il vero significato di ciò che accadrà in Italia nel febbraio del 2026?

E quale lascito culturale dovremmo augurarci a braciere spento?

SINOSI

L'opera si divide in cinque quadri narrativi, come i Cerchi Olimpici, che ripercorrono la storia dell'uomo e dello sport, in un percorso evolutivo dalla potenza universale, per uno show altamente coinvolgente e spettacolare.

Le performance degli artisti sul palco creano immagini dinamiche, a metà strada tra lo sport e l'arte, dando corpo con emozione ai passaggi evolutivi di un rapporto unico, che affonda le sue radici nella notte dei tempi.

Un narratore accompagna il racconto, come un viaggiatore del tempo, quasi un osservatore curioso, che rivive sulla propria pelle tutta la meraviglia di una scoperta collettiva e la riporta al pubblico, con un registro linguistico unico nel suo genere.

Il primo quadro si apre con la scoperta della motricità: l'uomo dell'antichità è solo, smarrito, preoccupato unicamente della propria sopravvivenza, in un'epoca dura e priva di divertimento. Poi, all'improvviso, ecco l'illuminazione: scopre il gesto atletico, il movimento. Scopre il gioco.

Nel secondo quadro, lo sport diventa un elemento talmente unificante che qualcuno decide di farne qualcosa di davvero speciale: nascono le Olimpiadi, inizialmente soltanto estive, con tutta la loro retorica e forza, con tutta la loro aura di magia.

Il quadro terzo ci riporta alla cruda realtà, perché all'inizio del '900, anche se i Giochi si erano già affermati, la vita sulle nostre montagne era ancora durissima. Si cavalcavano le vette, si combatteva il freddo, si cercava un modo di spostarsi e di comunicare, ben distanti ancora dalle logiche Olimpiche.

Spostarsi in montagna richiede una gran dose di abilità, di forza e di tenacia: tutte caratteristiche perfette anche per lo sport. Ed è così, col tempo, che l'intero pianeta ha scoperto la bellezza delle discipline invernali, la loro poesia, e le ha invitate all'interno della famiglia Olimpica, come espresso nel quadro quarto.

Arriviamo al presente, il quadro quinto: il Mondo si evolve, la montagna diventa una sorella, un'alleata, e apre le proprie porte alle nuove generazioni, che la investono di colori e di idee nuove. Nasce il freestyle, la ricerca della libertà più assoluta, quello spicchio di creatività che crea il futuro e che sarà protagonista dei prossimi Giochi Olimpici Invernali.

LINGUAGGIO

Lo spettacolo propone un racconto a più livelli interpretativi, adatto ai più piccoli come agli adulti, grazie ad alcuni elementi profondi, che si prestano a diverse chiavi di lettura. I performer sul palco creano immagini ad alto tasso di spettacolarità, capaci di ammaliare e lasciare senza parole, ma anche di riflettere, se analizzate nel dettaglio del gesto artistico e atletico.

Il narratore accompagna il percorso con un racconto in versi, che richiama lo stile di Walt Whitman e del Dr. Seuss, mescolando spunti alti e pensieri introspettivi importanti, a rime baciata e un ritmo cantilenante, quasi come una fiaba o una filastrocca moderna.

Un registro altamente musicale, che permette di essere apprezzato sia per il suo incedere cadenzato sia, volendo ascoltare davvero, per le sue potenti metafore.

OBIETTIVI DIDATTICI

- Imparare la storia Olimpica
- Comprendere il valore dei Giochi Olimpici che si terranno nel nostro Paese
- Ricondere il racconto dello sport al suo aspetto valoriale, sia individuale che collettivo
- Valorizzare il nostro territorio alpino
- Stimolare la riflessione sul ruolo dello sport nelle nostre vite e nella nostra società

SOGGETTO DI RILEVANZA
REGIONALE



TEATRO CONVENZIONATO



PARTNER TECNICI



VIVATICKET

PARTNER SCIENTIFICO



MAIN PARTNER

